

Botteghe storiche della Bolognina

di Aurora Sapigni

Tutti i bimbi che sono nati nella Bolognina e hanno frequentato le scuole Federzoni non possono essersi scordati del "Piccolo Duilio".

Bottega storica, all'inizio di Via Tiarini, proprio sopra i gradini, gestita per una vita da un signore in grembiule nero che vendeva di tutto, quaderni, penne, matite colorate, carte assorbenti, fogli da disegno, cartoline d'auguri, stelle filanti, coriandoli, alberi di Natale, vasi da fiori, padelle, tegami in coccio o in alluminio, catinelle, secchi, statuine per il presepe, lampioncini da mettere alle finestre per gli addobbi, candele, insetticidi, di tutto di più.

Quando uno scolaro aveva spuntato il pennino, andava al "Piccolo Duilio" per fare un nuovo acquisto, era un acquisto molto impegnativo.

La prova del nove, per un acquisto oculato, consisteva nel piluccare il pennino, passarlo sull'unghia, controllare se le punte si aprivano bene, controllo scrupoloso per ogni tipo e modello, una piluccata, un controllo, poi rimettere il pennino nel suo scomparto, un lavoro impegnativo, dopo tanti controlli si decideva l'acquisto.

Dopo tante piluccate, geni e bacilli si confondevano in allegria, ben trovato caro amico, da un po' non ci vedevamo, ho sentito tanto la tua mancanza, finalmente ci siamo ritrovati! All'igiene chi ci pensava, eppure tutti abbiamo fatto così.

Quel signore in grembiule nero ci ha passato la vita a servire bambini e massaie. Il "Piccolo Duilio" non si lasciava sfuggire le ultime novità per far felici i bambini. Mio figlio, con suo padre, andava a comperare le scatoline delle lego, sempre con lunghi preliminari di calcoli, previsioni sul come utilizzare i mattoncini gialli, rossi, i tetti, le finestre, tutto andava studiato per una costruzione a regola d'arte.

All'età della pensione, una nipote ha preso il posto del signore col grembiule nero, al "Piccolo Duilio" ha tenuto botta per qualche anno, poi il tanto amato "Piccolo Duilio" ha chiuso i battenti, come posso dire, per limiti d'età.

Ora è diventato un ristorante, credo sia specializzato in diete moderne, salutari, non lo so, io mangio a casa mia.

Un altro negozio storico nella Bolognina è il forno di Via Tiarini, il forno del signor Mazzanti, ora dei fratelli Romano.

Io ricordo ancora, quando, in tempo di guerra, il vecchio forno era sempre in via Tiarini, all'altro lato della strada, dove adesso c'è il negozio di borse della signora Margherita.

Il negozio, così vicino alle scuole elementari Federzoni, tutti i bambini al mattino andavano a prendere la merenda, la Pina velocissima, sapeva i gusti dei suoi clienti: chi voleva la focaccia, chi la crescente, chi la pizza, i biscotti, la raviola, la crocetta, il panino, in un quarto d'ora serviva tutti i bimbi della scuola.

Tutti si ricordano della Pina, si può dire che sia rimasta un'istituzione nella Bolognina. La Pina è rimasta fedele, come la benemerita, alla Bolognina, ai suoi bambini, di cui conosceva i gusti, come la loro mamma.

Quando accompagnavo mio figlio a scuola, sentivo il profumo del pane che usciva dal forno del signor Mazzanti, ora non lo sento più, non so perché, forse esco troppo tardi, sono vecchia, a volte mi verrebbe voglia, come quando ero giovane, prima di andare a lavorare, di mangiare uno spicchio di crescente al prosciutto, ma poi ci devo rinunciare, non devo mangiare troppi farinacei, pazienza.

Però è bello ricordare tempi andati, il tuo rione, la tua strada, facciamo un tuffo nel passato, usanze, profumi riaffiorano, chiari e nitidi, rivedi come in un film la tua gioventù, così lontana.